

ben anche la spesa di una sola colonna. L'anno 1280, Nicolò IV pontefice concedette indulgenze a qualunque soccorresse in qualsivoglia modo la fabbrica. Paolo Savelli, principe romano e condottiero degli eserciti della repubblica, che dorme in questo tempio, profuse molto danaro nella costruzione delle volte. Marco, figlio del doge Pietro Gradenigo, avendo lasciata una somma per l'erezione di un monastero, in cui fossero mantenuti dodici frati minori, e questa non bastando a tant' uopo, i frati chiesero al maggior consiglio, ed ottennero, che fosse adoperata pel compimento di questo tempio. Un altro Gradenigo eresse del proprio quattro colonne coi loro pilastri, due un Giustiniani, una un cittadino di casa Aguiè. Il pio e benemerito doge Francesco Dandolo, che dogò dal 1528 al 1538, compì col proprio quanto mancava tuttavia, sicchè dopo quasi un secolo fu terminata, e dopo più di un secolo e mezzo, vale a dire nel 1492, il 27 maggio, dogante Agostino Barbarigo, fu consagrada da Pietro di Trani vescovo Telesino, essendo procuratore alla fabbrica Scipione Buono (1).

Il monastero venne fondato nel 1256, l'anno ottavo del dogato di Giacomo Tiepolo (2), e accresciuto nel 1266 dal doge Ranieri Zeno, insieme alla chiesa colla casa che dicemmo acquistata in quel tempo da lui per la pia opera. Finalmente, il campanile fu incominciato, con robusta e nobile architettura, dal patrizio Tommaso Viero, che largì per esso ottomila ducati d'oro, e morì mentre apparecchiavasi a vestir l'abito nel convento da lui beneficato; e i mercadanti milanesi, e singolarmente quelli di Monza, che stanziavano a Venezia, ne condussero a compimento l'altissima torre l'anno 1596.

Il decreto poi 25 aprile 1810 del governo italiano, col qual si soppressero tutte le corporazioni religiose, tolse pure a' Frati Minori il convento ed il tempio; quello, parecchi anni dopo, mutato in archivio generale politico, questo destinato a chiesa parrocchiale, siccome è di presente.

(1) Cornaro.

(2) A. Dandolo, *Chron.*, e Cornaro.